

«L'estate si gioca sugli stranieri Serve uno scatto dell'aeroporto»

Il sindaco Sadegholvaad: «Come Comune abbiamo investito risorse importanti nello sviluppo del Fellini. Ci aspettiamo il massimo nel triennio 2025/2027. E sarebbero auspicabili più rotte già da quest'anno»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Se i turisti italiani in vacanza ci vanno sempre di meno, tra crisi economica e caro prezzi, a riempire gli alberghi della Riviera ci pensano gli stranieri. Con percentuali di crescita importanti. È quanto rende noto il sindaco Jamil Sadegholvaad sulla scorta dell'indagine condotta dal Centro Studi di Firenze sull'andamento del fine settimana di Pasqua nelle strutture ricettive nazionali.

«L'aeroporto deve crescere»

«Un'analisi che – sottolinea Sadegholvaad – evidenzia, per l'Italia, un incremento del 3,2% di presenze estere, rispetto al periodo pasquale 2023. Al contrario di quelle italiane, in calo, invece, dello 0,8%». Per questo il sindaco punta il dito sull'aeroporto Fellini, con la speranza di poter vedere una *summer season* 2024 «capace di veicolare in Riviera un numero crescente di nuovi passeggeri».

«Come Comune – osserva il sindaco – abbiamo investito risorse economiche importanti e strutturali sul fronte dell'attrattività internazionale della città e su quello dell'accessibilità. E lo abbiamo fatto attraverso un ambizioso piano triennale di sviluppo dell'aeroporto. Ecco perché, come programmazione societaria, ci



Turisti che scendono da un aereo allo scalo di Miramare

aspettiamo il massimo nel triennio 2025/2027. E sarebbe auspicabile, già dal 2024, avere segnali di una crescita di frequenza delle rotte esistenti, delle rotte strategiche e dei passeggeri che, per la nostra Riviera, con un turismo italiano in flessione, diventa qualcosa di ben più importante di un semplice numero percentuale».

Stranieri, mon amour

Insomma, se gli italiani, impegnati a tirare la cinghia per far

quadrare i conti familiari, tagliano dal proprio budget di spesa la voce vacanza, ecco che diventa indispensabile puntare su chi i soldi li ha, e li spende in viaggi: gli stranieri. Spiega Sadegholvaad: «Rispetto allo scorso anno, come evidenzia il Centro studi di Firenze, la previsione è di un incremento dell'1,2 per cento di turisti, qualcosa come 7 milioni di presenze in più negli alberghi italiani. Un dato di crescita dovuto, però, principalmente all'incremento di turismo estero.

Aumento, peraltro, che a Rimini abbiamo già registrato negli ultimi due anni, visto che la nostra è stata la città che più è cresciuta dopo il Covid grazie, appunto, al boom di arrivi e presenze straniere, con quote vicine al 30% mai registrate dagli anni '80 in poi».

I dati del Centro studi

Ma entriamo nelle pieghe dell'analisi del Centro studi di Firenze. Là dove si sottolinea che «durante il ponte pasquale saranno le regioni del Nord

Ovest a registrare le variazioni più significative del movimento con il +1,8%: -0,4% di italiani e +4,2% di stranieri; seguite dalle regioni del Centro con il +1,2%: -0,9% di italiani e +3,4% di stranieri». Mentre la stima per le aree del Sud-Isole «si ferma al +0,7%: -0,4% di italiani e +2,3% di stranieri», mentre per le aree del Nord-Est «al +0,9%: -1,1% di italiani e +2,7% di stranieri». Rilancia il sindaco: «Queste previsioni turistiche pasquali positive seguono un trend di crescita per Rimini che a gennaio e febbraio aveva fatto registrare numeri superiori sia al 2023 che al 2019, grazie al Capodanno, al Sigep, ed al boom della fiera Key Energy».

«Più lavoro, più stipendi»

Quindi la chiosa, in chiave politico-economica: «Il calo del turismo interno va correlato alla riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, dovuta principalmente a stipendi che non crescono in misura uguale a quella degli altri Paesi europei. Questo evidentemente incide sulle scelte di consumo, e la vacanza è una scelta di consumo. Per questo – conclude Sadegholvaad – è necessaria una risposta dell'intero sistema Italia, attraverso la creazione di più posti di lavoro e meglio pagati. Il tutto con un costo sostenibile del cibo, delle bollette e dei carburanti».